Anno 57 · Numero 76

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 30 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

IL SOGGIORNO DEI REALI DEL BELGIO A ROMA

Le calorose dimostrazioni di simpatia del popolo

La cerimonia all'Altare della Patria

ROMA, 29. — Il Re Alberto e il duca di Brabante accompagnati dal Re Vittorio e dal Principe di Piemonte si sono recati all'Altare della Patria a visitare la tomba del milite ignoto.

Da Piazza del Quirinale a Piazza Venezia erano schierate le truppe in quadrato, con musiche e bandiere; alla scalinata del monumento facevano servizio d'onore i carabinieri. Una folla enorme stazionava dietro le truppe.

Sul monumento avevano avuto accesso numerosi invitati. Alla tomba del Milite Ignoto prestavano servizio i corazzieri.

Alle 9.30 è giunto il corteo reale, preceduto da quattro corazzieri. Seguiva quindi la prima carrozza di corte, uno squadrone di corazzieri, il battistrada in livrea rossa e quindi la carrozza recante Re Alberto e Re Vittorio. Dietro la carrozza cavalcavano i corazzieri. Veniva quindi la carroza recante il Duca di Brabante ed il principe di Piemonte. Seguivano in altre carrozze i componenti il seguito. Quando i sovrani sono apparsi in Piazza Venezia, sono stati accolti da una calorosa dimostrazione con grida di: Viva il Belgio! Viva l'Italia! I Sovrani ed principi, anch'essi vivamente acclamati, hanno risposto salutando militarmente; le truppe hanno presentato le armi, mentre le musiche suonavano l'inno belga.

I Sovrani sono scesi alla scalinata del monumento ricevuti dal generale Diaz, dai ministri di Scalea, Amendola, De Vito e Anile, dai sottosegretari Tosti di Valminuta, Lissia, Venino, Calò, dai generali Badoglio, Pecori-Giraldi, Vaccari, Ravazza, Croce, dagli ammiragli Todisco, Rota, Orsini-Brunera, dal sindaco e dal prefetto.

I Sovrani ei principi si son soffermati dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Subito sono state deposte innanzi alla tomba due splendide corone di fiori con nastri dei colori belgi, una del Re e la Regina, un'altra del duca di Brabante.

Il Re Alberto si è tolto il berretto ed inchinandosi innanzi alla tomba è rimasto per qualche istante in raccoglimento. Quindi i Sovrani ed i principi hanno lasciato il monumento ed hanno fatto ritorno al Quirinale, tra le continue acclamazioni della folla che assisteva al loro passaggio.

L'interessante visita

al Palatino e al Foro Romano

ROMA, 29. — Alle 15 Re Alberto, Re Vittorio, il duca di Bramante ed il principe di Piemonte si sono recati in automobile a visitare il Palatino ed il Foro romano. I sovrani sono stati ricevuti alla Palazzina Farnese dal sottosegretario di stato alle Belle Arti on. Calò, dal comm. Boni direttore degli scavi del foro e del palatino, dal comm. Bartoli e da alcuni alti funzionari del sottosegretario alle Belle Arti. Prima di iniziare la loro visita archeologica i sovrani sono stati fatti entrare dal comm. Boni nel suo studio, dove hanno avuto agio di ammirare alcune sculture di recente escavazione, fra cui bellissima una testa di cavallo in bronzo. Nel frattempo giunge in altra automobile la regina del Belgio ed allora i sovrani accompagnati dal comm. Boni cominciano la loro visita al monumento del Palatino. Sostano a lungo sulla terrazza prospiciente il foro dove il commend. Boni illustra loro i principali edifici appartenenti alla Roma repubblicana ed imperiale come la sede delle vestali al tempio dei dioscuri. Nel frattempo viene fatto esporre sulla spianata un coro di circa 100 fanciulli e fanciulli appartenenti alla scuola di canto corale. Non appena i sovrani belgi si congratulano con i piccoli allievi una fanciulla si avanza verso di loro e porge alla regina Elisabetta una pergamena che reca una dedica in latino. I sovrani quindi dopo avere attraversato il viale prospiciente la via San Teodoro, giungono in prossimità delle rovine dei palazzi imperiali ed ammirano la casa di Livia e specialmente l'affresco rappresentante (Io sorvegliata da Argo), poi si soffermano al palazzo di Domiziano dove il comm. Boni mostra loro ed illustra il famoso labirinto del Peristilio. La visita prosegue attraverso tutto il Palatino con qualche sosta nei luoghi principali. Presso il clivo della vittoria il comm. Boni si congeda dai sovrani che vengono accompagnati dal comm. Bartoli insieme al quale discendono al foro soffermandosi dapprima a lungo tra le rovine della Basilica di S. Maria antiqua, dove e specialmente è oggetto della loro ammirazione l'affresco del crocefisso tunicato. Le finestre delle case prospicienti alla parte del Foro sono piene di spettatori che applaudono ed acclamano a grande voce al passaggio dei sovrani. Ancora una sosta accanto al Tempio del divo Romolo alla Basilica di Massenzio ed all'Arco di Tito. Quindi risalgono in automobile. Di fuori intanto si è venuta addensando una grande folla che all'apparire dei sovrani fa loro una calorosissima dimostrazione di simpatia che dura fin quando le automobili si allontanano lungo la strada che volge verso il Colosseo.

Al museo di Castel Santangelo

ROMA, 29. — Oggi il Re Alberto e il duca di Bramante, insieme col Re Vittorio e il principe ereditario hanno visitato il museo storico dell'arma del genio a Castelsant'Angelo. All'esterno del castello erano schierate a rendere gli onori le truppe del presidio di Roma.

Il generale Borgatti ha guidato i sovrani nella visita al museo. Il Re Alberto si è vivamente interessato e soffermato ad osservare particolarmente quanto ricorda le origini dell'arma del genio e il suo sviluppo nelle varie epoche, la ricostruzione dei lavori di fortificazioni fatte costruire da Giulio Cesare nelle Gallie, le ricostruzioni e i plastici riferentisi alla ultima guerra e i cimeli dei gloriosi caduti dell'arma, compiacendosi infine vivamente col generale Borgatti ideatore o creatore del museo e con i suoi collaboratori.

All'ambasciata del Belgio

ROMA, 29. (notte - per telefono). — Oggi alle 17.30 ha avuto luogo alla ambasciata del Belgio presso il Quirinale un ricevimento alla colonia belga che è stata presentata al Re Alberto e alla Regina Elisabetta dall'ambasciatore Van-Den Steen.

Al monumento di Garibaldi

ROMA, 29. notte - per telefono — Oggi il Re Alberto assieme al Re Vittorio e la Principessa ha visitato anche il Gianicolo.

Il colloquio con l'on. Facta

ROMA, 29. (notte - per telefono) — Stamane alle ore 11 S. E. l'on. Facta si è recato a dossequiare il Re del Belgio. La «Tribuna» dice che il Sovrano si è intrattenuto a conversazione con l'on. Facta mostrando di teressarsi delle questioni più importanti dell'Italia.

Il colloquio improntato a cordialità si è protratto a lungo.

Le sedute del Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 29. — Presiede de NICOLA.

Verifica di poteri

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni degli on. di Marzo e Baviera per il collegio di Benevento. Dichiara convalidate le dette elezioni.

Verrà restituito il feudo ai conti di Collalto?

BOSCO LUCARELLI ss. per l'industri all'on. Tonello espone che l'antico feudatario della tenuta di Collalto in Susegana ha chiesto la restituzione della tenuta stessa, impegnandosi a risarcire tutte le spese per opere di ricostruzione colà compiute e quelle di amministrazione, nonchè a versare allo stato una forte somma. Tale proposta è all'esame del comitato dei beni nemici e quindi il governo non ha ancora preso alcuna decisione al riguardo.

TONELLO afferma non risultargli che il comitato per i beni nemici avrebbe già preso accordi definitivi col proprietario per la restituzione senza tener conto del prossimo giudizio del ministero. Rileva che la richiesta restituzione cela una vasta opera di speculazione per la rivendita della tenuta con grave danno di quei contadini. Deplora che a capo di quelle tenuta sia mantenuto un amministratore dalla cui opera sono state mosse gravi censure. Afferma che qualora lo Stato voglia alienare la tenuta di Collalto tutti i cittadini hanno egualmente diritto a concorrere all'acquisto (approv. all'estrema sinistra).

BUSCO LUCARELLI s. s. assicura l'on. Tonello che il ministero indagherà su tutta la amministrazione della tenuta di Collalto e che se risulteranno responsabilità queste saranno severamente colpite come pure vigilerà perchè non si compia opera alcuna di speculazione a danno di quei contadini.

I redenti clericali e allogeni avversi alle leggi italiane

BENEDUCE GIUSEPPE ss. alla presidenza agli on. Grandi Rodolfo, Tinzl, Vilfan e Luvich dichiara che il governo in base al consenso delle popolazioni della Venezia Giulia non crede più di protrarre oltre il primo aprile l'applicazione nelle provincie redente del codice penale e procedura penale italiano e ciò perchè sono già state pubblicate le norme transitorie preparate dalla commissione reale per la revisione della legislazione di guerra. Si è già provveduto alla traduzione nelle diverse lingue, alla distribuzione di quelle norme e già sono sul luogo i magistrati.

Soltanto per far cosa gradita alla commissione consultiva della Venezia Tridentina l'unica che abbia emesso parere favorevole per la applicazione dopo il primo aprile, il governo è disposto a concedere soltanto per il Trentino una ultima proroga di tre mesi, proroga che non deve essere però interpretata come un disconoscimento delle necessità di applicare senza indugio anche in quella provincia la legislazione penale italiana.

TINZL comprende la necessità della unificazione della legislazione penale non vorrebbe però che da un'affrettata unificazione derivassero gravi inconvenienti per quelle popolazioni come ora avverrebbe essendosi soltanto da pochi giorni provveduto alla traduzione dei codici e alla loro diffusione.

WILFAN afferma anch'egli l'insufficienza della preparazione per la unificazione della legislazione penale, ritiene che la proroga di tre mesi avrebbe dovuto essere concessa anche per la Venezia Giulia, tanto più che la traduzione nelle lingue croate e sloveno non è stata ancora compiuta. Deplora la leggerezza con cui l'ufficio centrale per le nuove provincie ha proceduto alla soluzione del gravissimo problema affidando la complessa e difficile opera ad un solo magistrato ed assegnando a questi un termine perentorio. Con ciò l'ufficio centrale ha dimostrato di non sapere intendere e tutelare gli interessi di quelle regioni con quelli dello Stato.

SUVICH è convinto che se l'introduzione della nuova legislazione al 1 aprile porterà un periodo di disorientamento tale inconveniente non potrà essere eliminato anche prorogandosi la applicazione al primo gennaio 1923. D'altra parte sono prevalenti le ragioni d'ordine politico e tecnico che consigliano la immediata applicazione tanto più che i consessi consultivi hanno dato parere favorevole. E si augura che anche da parte dei colleghi della Venezia Tridentina non verranno essere ostacolata la unificazione della legislazione anche se ciò debba portare qualche inconveniente. (Benissimo approvazioni su vari banchi).

Si discute la elezione contestata del deputato Misuri per il collegio di Perugia. La giunta propone a maggioranza la convalida di questa elezione.

L'elezione dell'on. Misuri

Si accende una viva discussione, tra socialisti e destri, volendo i primi far annullare o almeno rinviare alla giunta l'elezione del capo del fascio di Perugia. Parlarono VELLA, socialista, LUPI, fascista, ZILOCCHI, soc., GIURIATI, fascista, MODIGLIANI socialista pro e contro.

MURGIA relatore e GRASSI presidente della Giunta per la verifica dei poteri invitano la Camera ad approvare la proposta di convalidazione della Giunta stessa.

FACTA dichiara che il governo si astiene. — Vi sono tre proposte. La prima della giunta per la convalida dell'elezione Misuri; la seconda dell'on. Modigliani per il rinvio degli atti alla Giunta perchè esamini la posizione dell'on. Misuri con quella dell'on. Pighetti; la terza dell'on. Zilocchi perchè la camera, senza rinviare gli atti alla giunta, sospenda di deliberare sulla proposta di convalida dell'on. Misuri riservandosi di decidere allorchè dovrà pronunciarsi sulle proposte che farà la giunta nei riguardi dell'on. Pighetti.

MODIGLIANI prega il presidente della giunta di esprimere il suo parere sulla proposta dell'on. Zilocchi.

GRASSI presidente della giunta dichiara che la giunta mantiene la sua proposta non ritenendo possibile sospendere oltre ogni decisione sulla elezione dell'on. Misuri anche per le disposizioni del regolamento della Giunta.

PRESID. avverte che la proposta dell'on. ZILOCCHI essendo sospensiva doveva avere la precedenza nella votazione. Su essa è stato chiesto l'appello nominale.

WILFAN per dichiarazione parla lungamente e termina dicendo che tutte le elezioni in cui violenze siano avvenute debbano essere annullate e voterà a favore della proposta dell'on. Zilocchi (approvazioni all'estrema sinistra).

L'appello nominale

PRESID. indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Zilocchi. Si comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta Zilocchi. Presenti 272, astenuti 27, votanti 245. Hanno risposto si 91. Hanno risposto No 154. La Camera non approva la proposta sospensiva dell'on. Zilocchi. Pone in votazione l'ordine del giorno Modigliani che viene votato per divisione. Non è approvato.

Mette ai voti la proposta della giunta delle elezioni per la convalidazione dell'on. Misuri. E' approvata (rumori all'estrema sinistra, applausi a destra).

Note alla seduta

Un'altro tentativo fu fatto oggi dai socialisti per far contestare l'elezione d'un odiato avversario, l'on. Misuri di Perugia. E un'altra volta uscirono con le costole rotte. Sono le piccole cagnare organizzate dall'on. Menè Modigliani, il deputato levantino di Livorno che si diverte a far perdere tempo alla Camera con questi esercizi bizantini che costituiscono una vergogna, per giudizio di tutti, ma che per una ragione o per l'altra non si ha il coraggio di condannare.

Speriamo che la lezione odierna giovi almeno per qualche tempo.

SENATO DEL REGNO

La "Leonardo" rimarrà nella squadra nazionale

ROMA, 29. — Dopo due giorni di discussione sulla «Leonardo da Vinci», alla quale presero parte parecchi senatori, si venne oggi alla decisione sulla destinazione da dare alla «Leonardo da Vinci».

Parlarono parecchi oratori e il ministro della marina che si rimise al Senato.

Dichiarata chiusa l'interpellanza il presidente rilegge la mozione del sen. Millo ed altri: «Considerato il risultato della commissione tecnica sullo stato della «Leonardo da Vinci» pienamente favorevole alla sua destinazione, considerate le decisioni del Congresso di Washington nei riguardi della assegnazione di tonnellaggio di navi corazzate in 175 mila tonnellate mentre l'Italia ora ne possiede solamente 110 mila e per un decennio almeno non sarà prevedibile aumentare questo suo tonnellaggio visto che il ritardo della riparazione importa un maggiore deperimento del materiale e renderà sempre più costosa la riparazione della nave, il senato invita il governo a voler attuare il parere della commissione tecnica riparando al più presto la «Leonardo».

Posta ai voti la mozione è approvata per acclamazione (grida di Viva l'Italia!).

La seduta è sciolta alle ore 17.40. — Domani seduta alle ore 15.

La riforma della burocrazia

ROMA, 29. — Stamane alle ore 10 si è riunito il Comitato internazionale per la riforma della burocrazia. La seduta è terminata alle 12.10. Il Comitato ha confermato il progetto di legge per l'assunzione di 221 invalidi di guerra nell'amministrazione delle poste e telegrafi. Ha deliberato di inviare alla Commissione parlamentare due progetti per l'assunzione di 60 cancellieri e per l'apertura di un concorso di duecento uditori giudiziari.

Ha confermato il progetto di decreto reale già presentato dall'on. Rodinò e che trovasi dinanzi alla commissione parlamentare consultiva relativa all'abrogazione dell'obbligo dei Comuni di procedere mediante affissione alla pubblicazione degli atti di Governo.

La fine dello sciopero nei porti della pen sola

ROMA, 29. (notte - per telefono). — La «Tribuna» dice che alla Camera del Lavoro Sindacale ha avuto luogo una adunanza fra i rappresentanti delle organizzazioni operaie portuali da qualche giorno convocate a Roma.

Ciro Corrodetto ha riferito l'esito delle trattative.

I provvedimenti del governo nei riguardi delle trattative della questione dei porti sono stati ritenuti sufficienti per provvedere al lavoro delle maestranze operaie disoccupate.

E' stata così decisa la sospensione dello sciopero e dato ordine telegrafico per la ripresa del lavoro.

Le spese della Cassa Nazionale

delle Assicurazioni sociali

ROMA, 29. — Ad una interrogazione dell'on. Mirescalchi, il quale chiedeva di conoscere il gettito dato nel 1921 dai contributi per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia e l'importo delle spese da essa richieste per giudicare se l'assicurazione non venisse eventualmente a risolversi in un grave peso burocratico, il ministro del lavoro e previdenza sociale ha risposto per iscritto: che durante l'anno 1921 i contributi riscossi dalla Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia hanno raggiunto l'importo di circa 210 milioni di lire, mentre le spese totali sopportate dalla Cassa nell'anno medesimo, tanto per la sede centrale quanto per gli organi locali non raggiungono in cifra tonde gli otto milioni di lire. Di questi poi sei soltanto riguardano propriamente l'assicurazione obbligatoria, perchè gli altri due si riferiscono alle assicurazioni facoltative e alla gestione annessa alla Cassa. Tenendo conto inoltre del fatto che alle spese si provvede innanzi tutto coi redditi del fondo di garanzia e di riserva si conclude che le spese gravanti sui contributi dell'Assicurazione obbligatoria non raggiungeranno i cinque milioni, ossia circa il 2.50 per cento. Risulta evidente dai dati suindicati che l'amministrazione della Cassa è inspirata ai più rigidi criteri di economia.

La missione del gen. Caviglia

nel Sud - America

GENOVA, 29. — Alle ore 15 con il transatlantico «Conte Rosso» del «Lloyd Sabaudo» è partito per Buenos Ayres, il generale Enrico Caviglia inviato in missione dal governo italiano nelle repubbliche del Sud - America. Erano a salutarlo al ponte dei Mille il comandante la divisione generale Gonzaga, altri generali, ufficiali, autorità e moltissimo pubblico plaudente. La musica militare ha suonato inni patriottici fra acclamazioni della folla.

Il terremoto nel Lazio

VITERBO, 29. — Sono state avvertite forti scosse di terremoto in senso ondulatorio nei Comuni di Acquapendente, Proceno e Onano, allarmando quelle popolazioni. Nessuna vittima nè danni ai fabbricati. Solo in Onano crollò una trave nella sala dei concerti della musica comunale e ne rimase lesionato lievemente qualche fabbricato.

La neve a Firenze

FIRENZE, 29 (notte - per telefono) — Oggi alle ore 15.30 è caduta sulla città una abbondante nevicata.

Alla conferenza di Genova

Correttezza italiana

PARIGI, 29. — Al suo arrivo da Londra il ministro on. Schanzer ha espresso il desiderio di recarsi da Poincaré per informarlo sulle conversazioni da lui avute ieri con il primo ministro britannico. Non avendo potuto fare tale visita, data la sua breve permanenza a Parigi e data la riunione del Consiglio dei ministri all'Eliseo, l'on. Schanzer ha pregato Sforza di recarsi stamane al Quay d'Orsay per fornire al Presidente del Consiglio i particolari delle sue conversazioni con Lloyd George.

I Dominions inglese

LONDRA, 28. — L'«Agenzia Reuter» afferma che i rappresentanti dei Dominions inglesi alla Conferenza di Genova saranno, per il Canadà, Sir Carles Clair Gordon e il prof. Edoardo Monpetit e altre quattro persone e per l'Australia Sir Joseph Cocke presidente, Percy Hunter Phederson, e il maggiore Fuhrmann.

La delegazione russa in viaggio

RIGA, 29 — La delegazione russa per la conferenza di Genova è arrivata a Riga stamane alle ore 8.20. E' stata ricevuta alla stazione da alti funzionari del ministero degli affari esteri di Lettonia. Cicerin e Sabanin hanno risposto alle parole di benvenuto rivolte loro. I principali delegati risiederanno alla legazione russa. Il resto della delegazione non lascierà il treno che è custodito con precauzioni speciali. Alcuni membri della colonia russa accusati di avere relazioni con emigrati russi nell'Europa occidentale sono stati arrestati. La conferenza tra i rappresentanti degli stati baltici e i rappresentanti dei soviet incomincierà oggi a mezzogiorno.

A proposito degli "Observers"

Una smentita dell'ambasciatore

ROMA, 29. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti comunica all'«Agenzia Stefani»:

L'ambasciata americana a Roma a proposito delle notizie pubblicate nei giornali di persone senza veste ufficiale che rappresenterebbero gli Stati Uniti come «Observers» alla conferenza di Genova, dichiara che nessuno di questi individui è menomamente autorizzato a rappresentare il governo degli Stati Uniti nè a parlare in suo nome, tanto meno a definire la posizione degli Stati Uniti. Il presidente degli Stati Uniti ha annunciato ufficialmente che nessuno rappresenterà gli Stati Uniti a Genova all'infuori di S. E. l'ambasciatore americano in Italia oppure degli addetti dell'ambasciata delegati dall'ambasciatore stesso per essere presenti a Genova per gli scopi connessi alla loro missione in Italia, oppure per tenersi in contatto amichevole durante il corso della conferenza. Qualsiasi intervista concessa dagli «observers» privati della conferenza ha lo stesso valore ed effetto che avrebbe l'opinione espressa in via privata da qualsiasi cittadino americano.

Il discorso della Corona

alla Camera romena

BUCAREST, 28. — Stamane ha avuto luogo l'apertura del Parlamento alla presenza delle autorità, del Re e della famiglia reale, dei membri del governo e di altre autorità. Nel suo discorso il Re ha detto che il fidanzamento della Principessa Maria col Re di Serbia rinsalda maggiormente i legami tradizionali di amicizia che uniscono da secoli i due popoli vicini. Relativamente alla conferenza di Genova egli ha detto testualmente: «La Romania è desiderosa di lavorare nella pace; noi speriamo che l'Intesa conclusa a questo scopo con la Polonia la Ceko-Slovacchia e la Serbia faciliterà l'opera di solidarietà. Questa conferenza può migliorare la situazione attuale internazionale».

Il nuovo indirizzo della politica coloniale

Un giornale locale, l'intrepido «Friuli» riproduce una nota del «Giornale della Sera», nella quale si ripetono le solite critiche contro l'opera dell'ex ministro delle colonie, on. Girardini, nella Libia e specialmente in Tripolitania e più specialmente a Misurata. Questa nota appartiene alla campagna che qualche giornale — molto provvisto di carta — va facendo in favore di una vecchia camorra libica che il governo italiano ha avuto la colpa, non solo di tollerare, ma anche di sussidiare, per far tenere vivo — coi denari dell'erario pubblico — lo spirito di sedizione nella grande nostra colonia mediterranea.

Quando l'on. Girardini salì al palazzo delle colonie cercò di togliere il mal costume dei suoi predecessori, restituendo dignità al governo ed ai suoi governatori.

Nei due articoli che l'on. Girardini pubblicò nel «Giornale d'Italia» a seguito di quello da noi riportato, in cui veniva luminosamente provata la necessità della rioccupazione di Misurata, era anche dimostrato che per incamminare la pacificazione con l'interno su basi sincere, non si doveva più servirsi in alcuna guisa dell'opera degli intermediari indigeni che vennero offrirsi a Roma e non godono più alcun credito in Africa, nè badare alle chiacchiere dei giornali che ospitano la prosa involuta o insidiosa dei sedicenti africanisti.

Ai quali duole assai, come pare, dolga anche al nostro intrepido «Friuli» di carta, che il successore dell'on. Girardini, l'on. Amendola voglia seguire risolutamente la politica del deputato di Udine. Speriamo, con buona pace di codesti giornali, che l'era disfattista in Africa sia ormai finita. Scrive in chiusa del suo terzo articolo l'on. Girardini:

«L'Italia, ultima venuta, in cui il sentimento nazionale non ha ancora perfetta coesione, in cui la cultura che caratterizza ed esplica la civiltà non è così forte ed uguale, ha sentito più debolmente l'impulso alla colonizzazione. Furono gli uomini che negli studi e nella politica stavano a capo della nazione, che interpretarono le condizioni del loro Paese, che intuirono e provvidero più che a un bisogno presente, al tempo in cui la cresciuta potenzialità dello Stato renderà necessaria qualche espansione, qualche punto di appoggio, qualche partecipazione alla vita mondiale dei grandi Stati.

«Così senza rendersi forse conto di peculiari vantaggi ed adducendo dei motivi non veri e proposti all'uopo di porgere una immediata giustificazione, noi andammo nell'Eritrea, poi dietro i nostri arditi pionieri, occupammo il Benadir, e la Somalia, che sarà un giorno opulenta, e finalmente la Libia che tra Tunisi e l'Egitto fronteggia i nostri mari e le nostre terre. Fu, più che una occupazione per immediati vantaggi, un accaparramento necessario per la futura esistenza dell'Italia nel Consorzio delle Nazioni. Ed il popolo italiano, che generalmente non comprese il fine di queste occupazioni nell'ora dell'intrapresa e del sacrificio, ebbe almeno il sentimento che le terre occupate non si dovevano più abbandonare e non volle immaginarsi una Italia fronteggiata dovunque nel Mediterraneo da potenze straniere e spoglia in ogni parte di proprie terre ed approdi.

«Così i nostri domini coloniali benchè siano piccola cosa rispetto a quelli della Francia, della Inghilterra, ed anche a quelli che un tempo, aveva la Germania ed ha l'Olando, hanno una alta significazione ed importanza per la storia che l'Italia deve preparare a sè stesso.

«Già dall'involucro del primo impulso e della prima intuizione si va svolgendo lentamente nella coscienza pubblica un programma di utilizzazione diretta delle nostre provincie; e l'oasi di Tripoli, e l'arboreo altipiano della Cirenaica, e lo scalo dell'Eritrea e le terre irrigate dello Scebeli e dal Giuba sono argomento di osservazioni, di studi, di geniali iniziative e di più ricche speranze.

«L'episodio di Misurata marina è tenue cosa, ma diventa in questo istante la prova del nostro sentimento ed il saggio della nostra condotta».

E' così precisamente. E ha fatto bene a dire il «Giornale d'Italia» che — in questi articoli — l'illustre parlamentare friulano ha mostrato una profonda conoscenza dell'argomento e un acuto spirito d'indagine o di osservazione congiunto ad un alto senso di italianità e ad una larga visione di quello che una nazione come la nostra può e deve essere in paesi meno civili sottoposti alla nostra influenza.

Ha capito il «Friuli» di... carta del Seminario?

Carlo è malato di polmonite

FUNCHAL, 28. — L'ex-imperatore Carlo è gravemente malato di polmonite.

Cronaca delle Provincie

Cronaca di Lignano

A quanto annuncia un abbonato, con l'articolo comparso in codesto giornale il giorno 24 corrente, le polemiche sorte circa le condizioni tristi della spiaggia di Lignano, hanno richiamato l'attenzione del Senato, ed anzi il Sen. Morpurgo chiese al Ministero dei lavori pubblici il motivo per il quale i lavori di bonifica della Pineta Milanese (di cui Lignano fa parte) si trascinano in lungo da tanto tempo.

La cosa è semplicissima: trattasi che lo Stato non ha dato finora al Genio civile i mezzi di denaro necessari per compiere con sollecitudine tali lavori.

Da parte mia credo che il sen. Morpurgo non si sarà limitato a chiedere soltanto questo al Ministero, ma avrà chiesto senza dubbio siano sollecitati anche i progetti delle bonifiche delle valli malariche presso Lignano, chiamate: Ara della Chiesa e Lovato, ed avrà chiesto la ragione per la quale per la vicina Valle Pantani, più malarica delle altre, nulla s'è fatto ancora per la bonificazione. E difatti, se non venissero bonificate queste quattro fonti di malaria, Lignano resterebbe, più nè meno, un posto malarico qual'è ora. Basterebbe anche, intendiamoci bene, che una sola loro parte restasse non bonificata, perchè a Lignano rimanesse sempre la malaria.

Va da sè, dunque, come urga provvedere la sollecita esecuzione di tali lavori di bonifica, perchè la spiaggia di Lignano si renda abitabile ed utile per i nostri bimbi rachitici, bisognosi delle prodigiose cure marine, non potendo essere ora inviati essi che in numero esiguo, in altre spiaggie.

Il nostro «abbonato» continua poi col chiedere la ragione del grande ritardo per la costruzione del ponte girevole sul canale di Avazzana (sulla strada di Lignano), dico, inoltre, che è ora necessario prendere una decisione circa l'assestamento della strada di Lignano stesso (dopo il ponte nominato) e che dovrebbe essere già stata presa in proposito, una decisione. Infine, poi, l'abbonato chiede se qualcuno potesse spiegare questo rebus, verso un suo ringraziamento.

Glielo spiegherò io, questo rebus...

Il progetto del suddetto ponte girevole è pronto fin dal 1920, per opera del Genio Civile, al quale, si deve sapere, fu possibile appaltare (prima d'ora tale opera essendosi gli appaltatori aspiranti rifiutati. In quanto poi al lavoro di ripristino della strada di Lignano, fu già approvato dal Magistrato alle Acque, perchè fu già compreso nei lavori di bonifica della pineta Milanese, che è, come si sa, in corso di tisica esecuzione. O. G.

Da S. GIORGIO di Nogaro

L'Asilo Infantile Comunale e gli intrighi dei clerico-socialisti. — Ci scrivono, 29:

Il sig. Giustiniano Candotti, persona attiva ed operosa che noi stimiamo, ha voluto «dovuto» compiere una mossa politica contro il nostro Asilo Infantile Comunale.

Il sig. Candotti, consigliere provinciale e leader del p.p.i. in questo capoluogo, ha copiato in nitida e bella calligrafia una istanza preparata dai volponi del suo partito politico diretta alla Giunta provinciale amministrativa tendente ad ottenere la soppressione del nostro Asilo.

In compenso, offre ai nostri bimbi l'ospitalità dell'Asilo «Principessa Jolanda» istituzione di carattere confessionale, diretta dalle suore e amministrata da un comitato presieduto dal nostro parroco.

Noi siamo convinti che l'Asilo comunale ha bisogno di essere migliorato nella Direzione, nella relazione, ecc. e crediamo anche necessaria una radicale riforma dello Statuto e regolamento con l'istituzione di una Commissione poco numerosa, ma bene scelta, che ne sorvegli il funzionamento. Inoltre riteniamo indispensabile e urgente che i liberali del paese non vogliono asservire gli istituti locali a dittature rosse, bianche o d'altro colore, vigilino affinchè il nostro Asilo, voluto da tutta la popolazione che con slancio generoso concorse a formare il primo fondo di cassa, sia salvato e vinca la concorrenza dell'Asilo confessionale.

La lotta iniziata contro il nostro Asilo, non persegue un fine di utilità pubblica, ma fa parte di un programma architettato all'ombra della sacristia per l'asservimento delle istituzioni locali e dell'intero capoluogo del Pipì. Ora a questo proposito il sig. Candotti vorrà tenere presente che se noi miriamo a liberare al più presto S. Giorgio dallo sgoverno dell'ibrido connubio social-comunista, vogliamo tener fede alle tradizioni liberali e non intendiamo sottometterci al dominio del prete. X. Y.

Da TARCENTO

Beneficenza. — Ci scrivono, 28:

Alla Cucina Economica di Tarcento pervenero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Volpe Caterina: Coniugi Ascanio e Giuseppina Azzolini lire 5 — Azzolini Gio. Batta 5.

Per onorare la memoria del sig. Comini Giovanni: Mosca cav. Giulio lire 5 — Bernardis Guglielmo 5 — De Monte avv. Arturo 5 — Geom. Aldo Morgante 5.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Larese: Pietro Gòi 5.

Per onorare la memoria della signora Caterina Patriarca: Anna Pividori lire 25.

Per onorare la memoria di Martina Giuseppe di Osoppo: Pividori cav. Giuseppe lire 10.

Da S. MARIA LA LONGA

La pacificazione fra gli ex-Combattenti ed i Reduci

Ci viene comunicato il seguente verbale della conferenza tenuta per pacificare gli animi e lo pubblichiamo augurando che l'accordo sia duraturo:

«Oggi 28 marzo 1922, in S. Maria la Longa, per invito espresso del M. R. Parroco cav. Don Fiorenzo Venturini alla Sezione dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra e del colonnello Vintani cav. Ippolito alla Sezione dell'Associazione Nazionale fra Combattenti, si sono riunite le rappresentanze delle suddette Sezioni formate dai signori: 1. Danielis Ubaldo — 2. Gardellini Francesco — 3. Andriani Leandro — 4. Malisani Vittorio per l'Unione Nazionale Reduci; — e dai sigg. 1. Belli-Blanco Enrico — 2. Lauzana Angelo — 3. Tempo Giuseppe — 4. Fabrus Ubaldo per la sezione ex Combattenti;

in una stanza g. c. dal M. R. Parroco Cav. Fiorenzo Venturini di S. Maria La Longa.

Scopo della riunione:

1. Pacificazione generale del paese;
2. Accordi per una ventilata probabile fusione delle due Sezioni.

E' eletto a presidente il M. R. Parroco Cav. Don Firenzo Venturini, il quale si sceglie come suo vice, il sig. Belli-Blanco Enrico e come suo segretario il sig. Danielis Ubaldo, ambedue presidenti delle rispettive Sezioni.

Apertasi la discussione sulle finalità della pacificazione generale in paese, dop brevi parole incitanti all'accordo, dettato dal M. R. Parroco cav. Don Fiorenzo Venturini; il signor Belli-Blanco Enrico, a nome di tutta la Sezione ex-combattenti, impegna la sua parola d'onore e chiede quella del rappresentante dell'Unione Reduci per intensificare la propoganda di pace, lavoro, operosità e benessere fra gli appartenenti alle singole sezioni, nell'interesse e per lo sviluppo morale, materiale ed economico del Comune di San Maria La Longa, da tutti segnato a dito come il luogo di discordia.

Il signor Danielis Ubaldo, quale rappresentate dall'unione reduci, risponde impegnando la sua parola d'onore e si sanciscono le due dichiarazioni con una stretta di mano.

Per la seconda parte dell'ordine del giorno dell'adunanza di oggi, non si è potuto definire l'accordo, per la troppa intempestività della fusione rimandando ad epoca più lontana il riavvicinamento delle due rappresentanze, quando l'una riconoscerà i maggiori vantaggi ricevuti dall'altra da parte del Governo o da Enti presiedenti le singole sezioni.

In fede si firmano

Il Presidente
Sac. Fiorenzo Venturini
Il vice pres. **Belli Blanco Enrico**
Il Segretario: **Danielis Ubaldo.**

Da S. DANIELE

La consegna delle croci di guerra e diploma d'onore con brevetti di gratitudine nazionale alle madri e vedove dei caduti — Una medaglia al valor militare — Una cerimonia solenne. — Ci scrivono 28:

Domenica, nella sala del Giardino d'infanzia, alla presenza del conte sindaci, di parte della Giunta, del tenente colonnello del 2.o fanteria col suo aiutante in prima, ebbe luogo la distribuzione delle croci di guerra e diploma d'onore alle vedove e madri dei Caduti.

Circa 45 le madri e vedove, quasi tutte le autorità cittadine si trovavano sul posto.

Il Sindaco parlò per il primo, portando il saluto a tutte le convenute con un elevato discorso.

Indi prese la parola il signor tenente colonnello, che con appropriate parole, a nome dell'esercito, elogiò il valore dei caduti per una patria più grande, confortando colla sua foga oratoria ed eloquenza le intervenute.

Venne consegnata la medaglia di argento al valoroso soldato cittadino Bin Pietro di Pietro, che se la meritò colla seguente motivazione:

«Primo, durante l'assalto, rianimava coll'esempio del suo mirabile valore i compagni, sotto il violento fuoco aversario che già ne aveva scosse le file, e risolutamente li trascinava sulla posizione aspramente contesa, sulla quale per primo poneva piede. — Monte Grappa, 26 ottobre 1918 ».

All'atto della consegna della medaglia, fu abbracciato e baciato, tanto dal sindaco, come dal sig. colonnello. E la bella ma commovente cerimonia terminò con un ringraziamento del Sindaco agli intervenuti.

Da PORDENONE

La conferenza di G. Antona Traversi. — Ci scrivono, 28:

Per iniziativa della sezione del partito Nazionale fascista e dell'Assoc. Combattenti, martedì sera al teatro «Pollini», affollatissimo di un magnifico pubblico, il capitano Giannino Antona Traversi ha tenuto la sua conferenza: «La riconoscenza della Patria».

La magnifica orazione illustrativa dell'opera assidua e pietosa dell'Ufficio Centrale è stata una continua esaltazione dei nostri eroi caduti per la Patria. Il pubblico seguì con crescente commosso entusiasmo la rievocazione di grandi e pur sconosciuti eroismi e ammirò nelle luminose apparizioni sullo schermo bianco, l'opera infaticata di chi dà pace alle salme dei caduti. Alla fine del discorso, nel quale l'oratore ebbe un applauditissimo accenno al tenente De Carli — presente — il pubblico proruppe in una lunga ovazione.

Da S. PIETRO al Natisone

Una lettera del vice presidente della Sezione Combattenti. Ci scrivono 28: — signor direttore del «Giornale di Udine». — Il signor Iussig Carlo ex presidente della Società Combattenti di San Pietro al Natisone in una sua risposta ad un trafiletto firmato «Combattenti di San Leonardo» fa delle insinuazioni e scrive delle cose non vere nei riguardi della Associazione di San Pietro che mi obbligano a intervenire e rettificare.

Premetto di non essere nè l'autore nè l'ispiratore dell'articolo firmato: «Combattenti Valle S. Leonardo».

Nella seduta del 19 settembre 1921 fu eletto presidente il signor Guyon e vice-presidente il sottoscritto, ma disgraziatamente non si potè effettuar la consegna della cassa e dell'ufficio perchè l'ex presidente non aspettandosi un successore aveva dimenticato a casa sua i libretti di Banca di proprietà della Sezione. Continuando il signor Iussig a rendersi moroso il signor Guyon si dimise dalla carica per non essere presidente da burletta.

Col presidente signor Guyon prima e dopo le sue dimissioni, nella mia qualità di vice presidente più volte invitai a mezzo il segretario e personalmente il signor Iussig a dare le consegne; ma o perchè l'ex presidente era indisposto, avendo il giorno prima rappresentato l'amministrazione comunale ad un pranzo di nozze o perchè doveva assistere ad una festa combattenti ove si era iscritto a parlare, non ha mai avuto un minuto di tempo per darmi le richieste consegne e rendere i conti finanziari della sua gestione. Per delicatezza verso il capo moralmente riconosciuto e indiscusso del comune non ho voluto insistere oltre misura aspettando di essere chiamato.

E fu così che il signor Iussig dopo quasi un anno da che non è più presidente dei Combattenti continua a parlare in nome della Sezione e a far parlare di sè.

Gli riporto qui pubblicamente quanto già gli dissi e gli feci dire: Desidero e voglio avere le consegne da lui con i bilanci aggiornati ed un elenco delle pratiche esistenti in ufficio, consegne che dovranno essere regolarizzate da un verbale firmato dalle due parti e vistato dai consiglieri; in caso contrario ricorrerò alla Federazione Provinciale.

Se poi il signor Iussig nell'allusione ai cattivi soci iscrittisi nella Sezione vuole alludere al sottoscritto sappia che chi tardi si è congedato tardi ha potuto farsi socio.

Ciò una volta tanto per norma del pubblico che non è a conoscenza delle vicende della Sezione di S. Pietro al Natisone e non per gonfiare e sgonfiare celebrità più o meno autentiche.

Ringraziando dell'ospitalità mi creda signor direttore dev.mo

Geom. **Ant. Domenis**

Da ARTEGNA

L'arresto di «Cioccolatino»! — Ci scrivono, 28:

Finalmente dopo lungo peregrinare di ufficio in ufficio per conoscere le generalità del famigerato «napoletano», che da oltre un anno viveva alle spalle di una famiglia di creduli e pacifici contadini, «Cioccolatino», (così chiamato dal popolo) è stato dalla benemerita tratto in arresto. Si dice che il mandato di cattura sia stato spiccato per furto continuato, a danno non si sa ancora precisamente di chi...

Era ora!

Il popolo, accorso in massa ad assistere alla traduzione di questo bel tomo, ha fatto lungo tutto l'abitato, una grande dimostrazione ostile giacchè il «Cioccolatino», che lascia qui la fidanzata in cattive acque si era procurato, con la sua tracotante spavalderia, tutte le antipatie del paese.

Vergogna a questi intrusi che con mille raggiri riescono a scombussolare le teste di gente che si reputa per avveduta e vergogna alle locali autorità che permisero il soggiorno qui a un individuo di dubbia moralità ed onestà!

Auguriamoci che «o comparuzzo» non ritorni più, giacchè sarebbe accolto qui come si merita. S. F. A.

N. B. — Il suo vero nome è Antocci Umberto nativo di Messina.

Da BUIA

La tariffa per il servizio automobilistico Buia-Tricesimo. — Ci scrivono, 29:

A rettifica dell'articolo «Cose di casa» inserito nel n. 75 di codesto pregiato giornale, devo dichiarare che nel trasporto persone da Buia a Tricesimo, si fa pagare per ogni corsa di andata o ritorno lire 3.30, mentre volendo stare alla tariffa obbligatoria ministeriale, si dovrebbe far pagare per il viaggio suddetto L. 3.85 per il percorso Buia-ponte Cormor-Tricesimo, e L. 4.25 per Buia-Urbignacco-Tricesimo.

Con queste dichiarazioni si smentiscono le parole «alta tariffa» inserite nel succitato articolo a firma di «Un buiese».

L'esercente il servizio
Fedotti [?] Paolo

Da TARVISIO

Conferenze scientifiche. — Ci scrivono, 29

Come annunciammo, al nostro Circolo di Lettura «Dante Alighieri» si sono svolte, tra il massimo interessamento della cittadina, le due promesse conferenze del chiarissimo prof. dott. Luigi Grandi di Trento, sulla genesi geologica della nostra Italia.

Con parola chiara e semplice, l'illustre professore ha dimostrato ancora una volta la vastità della sua ben nota coltura, col rendere accessibile a tutti questa parte della scienza per sè stessa così ostica.

Da un felicissimo accenno delle teorie degli antichi filosofi Eraclito ed Empedocle, è passato alle moderne teorie atomiche di Kant e La Place e, basandosi su di esse ha dimostrato la formazione del sistema planetario solare dalla nebulosa centrale.

L'egregio scienziato ha svolto sotto gli occhi dell'attento uditorio tutta la sequela delle trasformazioni e neo-formazioni della primitiva crosta terrestre. Confutando argutamente le estreme teorie dei nettunisti e dei vulcanisti, e scegliendo una via eclettica, è passato al succedersi grandioso delle formazione delle nostre Alpi italiche. Dalla Sardegna alla Toscana, dalle Alpi all'Appennino nel largo giro delle epoche geologiche, l'uditorio ha potuto incedere dal palezoico al mezoico ed attraverso l'eocene ed il neocene del cenozoico, è giunto al quaternario o antropozoico.

Tra i fenomeni fisici dei ghiacciai e delle acque, tra i convulsi movimenti tellurici del vulcanismo e quelli della disgregazione meteorica, l'Italia nostra è venuta assumendo la sua caratteristica forma dello stivale.

I fenomeni, però conclude l'egregio conferenziere, non ristanno. La Natura prosegue lenta nel suo cammino fatale che noi mortali non afferriamo, e forse tra migliaia d'anni, per mutamenti a noi imponderabili, la nostra penisola assumerà altra forma.

Gli irrefrenabili applausi che hanno coronato le due conferenze hanno dimostrato all'evidenza la graditissima impressione dell'uditorio, il quale già sente il nostalgico desiderio di ascoltare ancora la fluida parola dell'illustre professore.

Da MARANO LAGUNARE

Per la Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 26:

Ci permettiamo di fare una domanda: Che cosa fa ora l'Amministrazione nuova? Pazienza che ancora non abbia preso in consegna la merce ed altro, ma quando si regolerà la posizione dei due agenti, marito e moglie, contraria alle più elementare convenienza? Pazienza anche questo; e le continue minaccie e sgarbatezze verso i soci. Ma diamine, con noi della passata Amministrazione c'era abbastanza delle lamentele; si ripetono ora, e chi povvede?

Domandiamo sia posto tutto in perfetto ordine. —

Un ex-amministratore.

Da S. VITO al Tagliamento

Comizio danni di guerra. Ci scrivono 29 — Come fu annunciato venerdì alle ore 14.30 avrà luogo il Comizio di San Vito per la nomina del rappresentante mandamentale in seno al Comitato generale d'azione. Delegati del Comitato provvisorio saranno lo avvocato Zoratti ed il dottor Cesun, i quali in unione coll'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona segneranno le direttive che il Comitato d'azione intende seguire nella lotta che ha ingaggiato per la tutela degli interessi dei danneggiati di guerra.

Avvisi Economici

Più L. 0.10 p. volta per tassa govern. Cent. 20 per parola, minimo L. 4.—

RAPPRESENTANTE generale per l'Italia prodotto americano cerca persona capace affidargli lavoro per Udine e Provincia. Offerte dettagliate: Benedetti Achille, Posta, Udine.

RUBINETTERIA e raccordi per acqua, vapore e gas trovansi Deposito Macchine ing. Fachini - Udine - Gorizia.

CASA tre piani 18 vani centro Cividale vendesi. Per informazioni e trattative rivolgersi Geom. Domenis, S. Pietro Natisone.

ACQUISTEREI campi 40 o 50 con fabbricato mantenendo patti colonici. — Scrivere Enrico Loi - Via Giovanni d'Udine 16 - Udine.

IMPORTANTE — Cerco locale in Udine uso Laboratorio per subito. — Scrivere dettagliatamente: Maretto, Riviera Mugnai, Padova.

VENDESI ottimo piano da concerto splendido suono, mezzacoda marca tedesca della scuola Boesendorfer. Gorizia - Via Manzoni N. 24 pianoterra.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori. Ci scrivono 29 — Sul grandioso schermo del Cine del teatro Sociale Ristori, sabato e domenica 1 e 2 aprile verrà proiettata l'unica mondiale cinematografia della gara di Box «Dempsey - Carpentier». — Questo match pugilistico fece rovesciare nel nord America tutto il mondo sportivo e fu dovuto organizzare speciali servizi di piroscafi per la grande massa di popolo accorsa ad assistere, oltre 150.000 spettatori che vissero ore di ansie, assistevano a questo mondiale spettacolo e 36 operatori raccolsero in ogni minimo particolare questa lotta.

Questa unica e autentica pellicola fa ora il suo giro trionfale nelle più importanti città d'Italia, e sabato e domenica sarà proiettata al teatro Sociale Ristori, accompagnata con orchestra formata dai migliori elementi locali e al piano siederà la distinta prof. Amelda de Leitenburg.

Il pesce nel Natisone. A cura della Cattedra Ambulante di agricoltura dottor Ortali fu ieri a ripopolare il Natisone di oltre 40.000 Anguille e Carpen, ottima l'iniziativa che vediamo così ripopolato il fiume Natisone di pesce che ora trovavasi quasi completamente privo.

Beneficenza. Per onorare la memoria di Pittini Prospero padre del signor Pittini Arturo, direttore della locale azienda elettrica, i sottoindicati Signori hanno offerto, all'Opera Nazionale per l'Assistenza degli Orfani di guerra, la somma di lire 5 ciascuno Pagnutti cav. Silfredo, Cozzarolo Carlo, Tomadini Raffaele, Mazzocca dottor Alfredo, Zanutto Attilio, Gottardis Robustino, Gaggia Renato, Carussi Arturo, Moro ing. Vittorio, Bonfadini Pietro, Corte Cesare, Bellina Dino, Follis comm. avv. Antonio, Sartogo cav. dottor Antonio, Del Basso Giuseppe, Marzolini Lino, Strifgher Marco, Munich dottor Silvio, Beraldini Santo, Piccoli cav. Nicolò, Petrucco ing. Alvise, Barbiani geom. Valentino.

— La Sezione ringrazia.

Da MONFALCONE

A proposito dell'autonomia

Ci scrivono 29:

La discussione avvenuta nell'ultima seduta del Consiglio comunale intorno alla questione dell'autonomia, fa cantare vittoria al «Lavoratore Socialista» di Trieste ed al «Popolo Friulano» di Gorizia, i quali, falsando la relazione, tentano di far credere che gli autonomisti abbiano ottenuto un successo.

Ecco, per la verità, come si svolse la parte della seduta riguardante la autonomia:

L'ing. Ghezzi relatore per la Deputazione provinciale, espone il pensiero di questa e fa presente che sarebbe inopportuno il pronunciarsi su tale argomento o per lo meno prematuro, prima che la questione sia stata studiata; propone pertanto che l'argomento venga affidato allo studio della commissione giuridica che ne farà poi ampia relazione.

La proposta non garba ai social' sti, per i quali parla il prof. Inwinkl e ad alcuni membri della maggioranza precedentemente soffiati dai primi; l'oratore socialista propone un ordine del giorno che chiede il mantenimento delle autonomie.

La proposta Ghezzi che ha la precedenza, cade per un voto e dopo una breve ed eloquente dichiarazione del Ghezzi stesso coloro che hanno votato in favore della sospensiva escono sdegnati dall'aula, mentre il consigliere Valentinis, spalleggiato dai consiglieri della minoranza e da alcuni socialisti presenti nel pubblico, pronuncia inconsulte parole contro gli uscenti, parole che si perdon nella confusione.

Il sindaco constata la mancanza del numero legale e chiude la seduta.

Il Consiglio è nuovamente convocato per giovedì 30 corr. alle ore 18.

Non c'è dunque nessun voto. Un consigliere della maggioranza, l'ex sindaco Valentinis, che ha fatto per l'occasione alleanza coi socialisti, ha tentato di servire la causa del comm. Pettarin e dei socialisti in favore dell'autonomia. Ma il colpo non è riuscito; ed ora che il consigliere Valentinis si è smascherato, la maggioranza di cui fa parte saprà metterlo a posto, in ogni caso saprà stabilire in modo perfetto che essa è anti-autonomista e che non approverà mai la costituzione di una provincia autonoma, contraria alla carta fondamentale del Regno. A Monfalcone, come a Cervignano, la cittadinanze vogliono l'unione intera al Regno d'Italia, facendo voti come tutte le altre provincie che l'amministrazione venga semplificata. Vogliono il decentramento e non l'autonomia.

Monfalcone non permetterà che si compiano — anche a mezzo di combattenti e decorati italiani — le vendette della porca Austria! Guai a coloro, siano chi siano, che si attaccano a questo cadavere!

Da GRADISCA

Scopo nobile. Seguiamo l'esempio. - Ci scrivono 28 — La Banca del Friuli succursale di Gradisca per un nobile scopo quello cioè di venire incontro ai bisognosi del Comne ha trovato di elargire a favore della Pia Casa di Ricovero l'importo di lire 700.

E' naturale che l'atto altamente umanitario della Banca del Friuli ha trovato il plauso di tutta la cittadinanza; e noi dal canto nostro non possiamo che lodare l'operato di questa Banca, augurando in pari tempo buoni affari.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da ROMANS

In soccorso ai poveri. Ci scrivono 28 — La Banca del Friuli Succursale di Gradisca, recapito di Romans, ha creduto bene di elargire, a sollievo dei poveri a favore della Casa di Ricovero l'importo di lire 200.

Questo atto benefico della suddetta Banca ha trovato l'approvazione di tutto il paese, che vede di buon occhio istituzioni nuove che portano con sè scopi nobili ed umanitari.

Alla Banca del Friuli vada il nostro plauso.

VOCI DEL PUBBLICO

Una via abbandonata

Riceviamo la seguente:

E' voce generale che le vie fuori porta lascino molto a desiderare per quanto riguarda la loro manutenzione; per la via Bezzecca (di fronte alla passerella di via Castellana) la «voce» è una verità incontestabile.

Nella scorsa settimana di pioggia detta via era ridotta a pantano o a laghetto. Quando non piove poi, la polvere finissima e bianchissima la copre per intero.

E' da tempo immemorabile che non fu versata nemmeno una «carriola» di ghiaia!

Questa infelice via, che sembra essere proprio la cenerentola delle vie del Comune di Udine, è tutta ridotta a ondate, a buche, a cumuli di terriccio; infatti contiene tutto ciò che rende malagevole e quasi pericoloso il percorrerla.

Non occorre poi aggiungervi, che le immondizie vi sono sparse a profusione.

Non ci rivolgiamo a chi di ragione affinchè una buona volta via Bezzecca non venga ridotta già alla Gran Via del «Cavaliere di Grazia», ma bensì ad una modesta e pulita via, destinata al transito di cittadini che lavorano e pagano le tase come quelli che abitano nel centro della città.

Alcuni abitanti di via Bezzecca.

CRONACA CITTADINA

Consorzio Creditori Bansconto

Si sono riuniti ieri, 29, nella sala maggiore della Federazione Friulana Industria e Commercio, numerosissimi creditori della B. I. S. aderenti al Consorzio Friulano.

L'ing. Fachini, informati i presenti della situazione createsi colla presentazione della proposta di concordato da parte della Commissione giudiziale al tribunale di Roma e dichiarato che il Comitato direttivo deliberò in accordo con la Delegazione Veneta di presentare l'opposizione alla proposta di concordato, diede la parola al rag. F. I. Sandri, il quale fece una dettagliata e lucida relazione del lavoro svolto sia a Udine che a Venezia ed a Roma dal Comitato Direttivo, il quale spuntò le migliori sue energie contro la cocciutaggine della Commissione Giudiziale, la quale non volle concedere alcuna modificazione alle primitive proposte, neanche quella riflettente la nomina nel Comitato degli azionisti, dei membri rappresentanti i creditori, per parte dei creditori stessi, nomina che deriva dalla logica più onesta.

Dimostrò il rag. Sandri quanto fondata sia l'opposizione che non può impressionare neanche i pavidi che temono le conseguenze del ritardo che ne potrebbe derivare, poichè o l'opposizione sarà accettata ed allora vorrà dire che il tribunale la riterrà fondata e quindi la Commissione dovrà preoccuparsene e modificare favorevolmente la sua proposta ed allora anche l'eventuale ritardo sarà largamente compensato: o non l'accetterà ed allora nessun ritardo sarà frapposto alla omologazione del concordato. Fece poi presente il rag. Sandri come sia fondato il vivo e giusto desiderio dei creditori di procedere essi stessi, se non alla nomina, almeno alla designazione dei loro rappresentanti, il che non vorrebbe affatto dire che tali rappresentanti abbiano poi ad essere in disaccordo con gli Istituti di emissione.

Esaurita la relazione Sandri, che fu sottolineata da molte approvazioni, l'ing. Fachini aprì la discussione. — Presero la parola l'avv. Fagiani a nome dei creditori di Pordenone, il cav. Pecile ed altri.

Nella discussione si manifestò anche la tendenza più radicale di protestare energicamente anche contro la coartazione dei creditori, per cui vengono obbligati ad immobilizzare una quota del 7 per cento per la costituzione del capitale della nuova Banca.

Il Presidente, pure apprezzando la fondatezza di questo punto di opposizione dichiarò che per gli impegni presi col Comitato regionale a Venezia, l'opposizione ufficiale del Consorzio del Friuli non poteva riferirsi che ai quattro punti fissati dal Consorzio Nazionale di Roma, liberi in ogni modo singoli creditori di presentare la loro opposizione con quei diversi motivi che crederanno più opportuni.

A questo punto l'avv. Fagiani propose il seguente ordine del giorno:

«I creditori friulani della B. I. S. consorziati, riuniti in assemblea, sentita la relazione del Comitato direttivo sulla opportunità o meno di fare opposizione all'ultimo concordato proposto dalla Commissione giudiziale della Banca, mentre tributa un voto di plauso all'opera svolta dal Comitato stesso, delibera di accogliere la proposta di opposizione e dà mandato al Comitato stesso di espletare le relative pratiche in quei modi e con quei mezzi che crederà più opportuni».

Il Presidente, letto l'ordine del giorno, dichiarando di farlo per scrupolo di coscienza, volle far presente all'assemblea, anche colla lettura di un articolo del giornale «Il Sole» di ieri, le ragioni per cui qualche consorzio decise di non presentare opposizione onde evitare i pericoli e danni di eventuali ritardi, ma l'assemblea insorse unanime ad esigere la votazione dell'ordine del giorno.

Fu approvato all'unanimità.

Il presidente diede poi la parola all'avv. Morossi, altro membro del Comitato direttivo, il quale spiegò la formula legale dell'opposizione e le modalità di presentazione.

Dopo di che l'assemblea, rinnovando il suo sentimento di completa fiducia nel comitato direttivo, si sciolse.

Beneficenza

Al Padiglione Tullio (ambulatorio per le malattie di petto) pervennero le seguenti elargizioni:

Ditta Pietro Contarini, lire 100 — Sello Giovanni (mobilificio) lire 50.

Commissione per lo studio dei problemi attinenti all'igiene

Il presidente della deputazione provinciale avv. Candolini nel pomeriggio di ieri ha insediata la Commissione istituita dalla Deputazione Prov. per lo studio dei problemi attinenti all'igiene.

Erano presenti i signori Cossettini dottor Guido deputato provinciale, presidente effettivo della Commissione, il dottor comm. Pennato, il prof. Commessatti, il dottor cav. Volpi Ghirardini, i Presidenti dell'ordine dei Veterinari, dell'Ordine dei Farmacisti dell'ordine dei Medici e del Fascio Sanitario Friulano, il prof. Scoccianti, la co. Gropplero e la sig. Nimis presidente e segretaria della Sezione dell'Opera Bonomelli, il dottor Peraloner, il comm. Cantarutti, il presidente della Cassa di Risparmio comm. Fabris, il dottor comm. Murero ed il dottor Luca di Moggio.

Avevano giustificata la loro assenza il medico provinciale ed il prof Selmi Fungeva da segretario il segretario della dep. prov. dottor Pergola.

L'avvocato Candolini riferì circa gli scopi della Commissione che sono quelli di aiutare e indirizzare la Provincia nello studio e nella risoluzione dei diversi problemi igienici, quali la lotta contro la malaria, contro la tubercolosi, e contro l'alcoolismo e tracciò le linee generali del programma che dovrà formare oggetto di esame e di studio da parte della Commissione stessa.

La Commissione si occupò poi anzitutto del problema della malaria in relazione alla costituzione dell'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria di recente sorto in Venezia. — Venne stabilito di costituire una Sottocommissione tecnica col compito di raccogliere i dati relativi al problema della malaria in Provincia e di compilare un programma di attività in questo campo per il corrente anno.

A far parte della commissione vennero chiamati col deputato provinciale Cossettini, il medico provinciale il prof. Commessatti, il dottor Grillo, il rappresentante dell'Opera Bonomelli, il presidente del Fascio Sanitario, l'ing. comm. Cantarutti, l'ing. Ferrari e il prof. Scoccianti.

Si stabilì pure di convocare prossimamente i presidenti degli Istituti di Credito ed i Sindaci delle zone interessate per concretare un piano d'azione e di propaganda allo scopo di ottenere la erogazione di contributi da parte degli Enti pubblici locali.

Il dottor Volpi Ghirardini riferì circa l'azione esplicata dal cessato Comitato di propaganda contro l'alcoolismo e venne deciso di rinviare ad una prossima riunione l'esame di questo particolare problema.

Restò pure incaricato il dott. comm. Murero di predisporre una relazione intorno alla lotta anticeltico.

Ad altra seduta si studierà pure la questione dell'acqua potabile.

La Commissione ha espresso il proprio parere favorevole sulla domanda di sussidio rivolta alla Provincia dal Padiglione Tullio per le malattie di petto e dall'Istituto radioterapico.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 29. — (Cambi) Francia 177.35 — Londra 86 — Svizzera 382 — New York 19.65 — Berlino 6 — Vienna 0.28.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) **da Gorizia** — 9.10 — 13.56 (x) **da Monfalcone** — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19,50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5,5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.35 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,55, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19 25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8,10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20,5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9,15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6,25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: **Partenze da Pordenone:** 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 19,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 19.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11.** 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano. Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenza da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenza da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ora 17,30 per Cormons.

Echi della patriottica cerimonia di martedì

Il discorso del prof. Mazzocco

Durante la cerimonia dello scoprimento della lapide, via Poscolle era imbandierata, specialmente le case più prossime all'albergo Roma.

Il prof. cav. Osvaldo Mazzocco mutilato di guerra, venne presentato dal prof. Del Piero. Come abbiamo annunciato ieri, riportiamo il bellissimo discorso da lui pronunciato.

«La Sezione locale della Federazione Nazionale Insegnanti Medi porta, per mezzo mio, il suo tributo di commosso affetto alla cerimonia che esalta, in forma semplice ed austera, uno degli eroi più puri e gentili espressi dal seno della stirpe nel periodo travagliato della redenzione politica e morale. Poichè nel nome e nel ricordo di Silvio Pellico e del suo infelice compagno Pietro Maroncelli, vittime della spietata tirannide austriaca, noi riassumiamo e celebriamo con religioso senso di amore il ricordo di tutti gli eroi della patria, grandi e piccoli, arsi dalla più divina febbre che mai abbia consunto cuori di mortali; noi vediamo in tutti loro affermata la pura tradizione italica, generosa, umana, cavalleresca sempre, luminosa di idealità fragrante di dolce gentilezza come fiore primaverile feconda di bene come la pia zolla, come il pane benedetto, biondo frutto della terra santa; la tradizione, dico, che s'inizia coi martiri della repubblica partenopea del 1799 e finisce con gli innumerevoli dell'ultima guerra.

Il breve soggiorno degli infelici perseguitati, nella dolce terra del Friuli, in questa casa che oggi si consacra come un altare votivo al culto degli italiani, segna per noi una breve, dolorosa tappa nel cammino faticoso percorso dall'idea nazionale prima di arrivare alla sua piena effettuazione, assurge oggi per noi al significato simbolico di una stazione santa nella cruenta Passione del nostro Risorgimento.

Attorno a questa storica lapide si intreccia, per mano di grazie armoniose, una corona di fiori luminosi, nutriti dalle molli blandizie della più pura rugiada; rivive una storia, palpita una vita magnanima, s'aggira con ali di fuoco un canto di epopea, i cui eroi, armati di lucida fede, o corsero incontro alla morte con la poesia sulle labbra e la primavera nel cuore; o, nel freddo silenzio delle orride mude, ordirono, tessitori silenziosi e terribili, la gran trama della redenzione nazionale; o, dalla vergogna del patibolo, trasformato improvvisamente dal lor sacrificio in ara, lanciarono la loro preghiera doloranti di tragico amore, alle venienti generazioni.

Sono esse qui oggi, in me e per me, prone davanti alle loro statue, scolpite nel più fulgido marmo pario, genuflesse davanti alla loro memoria che splende nel profondo azzurro dei cieli, silenziosa come le anime dei santi: sono ritornate dalla più terribile prova segnata nel libro dei fati nazionali, hanno deposta la pesante armatura di ferro, annientatrice di secolari viltà, sotto l'albero fiorito della pace sospirata, le cui fronde dolcemente sussurrano al lieve soffio del vento primaverile, trepide offrono alla grandi ombre placate la loro modesta opera, e per sè e per gli altri lanciano nell'avvenire lo strale d'oro della parola che condanna l'odio, «amore», della parola che condanna la violenza, «pace»; magiche parole candide e profumate e fragili come gelsomini, potenti come la pietra forte e dura, parole che dovono ricostruire, in forme di rinnovelata armoniosa bellezza, la statua infranta della grandezza nazionale.

Non so..., in questo momento, per il dilatato potere dello spirito, io sento che quel libro del Pellico che nocque all'Austria più d'una battaglia perduta e più degli inni rivoluzionari, le «Mie Prigioni», ove Egli, con candida sincerità, con cristiana umiltà, con latina semplicità espresse nel martiro della propria anima l'intima tragedia di tutta una generazione, si trasforma, sotto il soffio caldo della mia e della vostra passione, in un Vangelo Nazionale di bontà e di amore: sento le parole di quel libro, vive, roventi di passione, candide di fede, molli di piangente amore, sospiranti di struggente tenorezza, profumate di accorata tristezza, balzare dalle pagine ai nostri cuori aridi e freddi, con l'atto del pio agricoltore che sparge nei solchi profondi il buon seme: vedo, con il lucido occhio della fantasia, la mite e generosa anima di Silvio Pellico sorridere a noi dalla verde isola dei poeti e degli eroi, «risplendente di fantasia nei mari...».

Ecco: essa si spicca a volo di là e torna a noi come memore madre alla creatura del diletto amore, torna più rapida dell'amore stesso, più forte dello spazio e del tempo, ci leva sulla sua ala potente per trasportarci nel regno ove il reale e l'ideale si fondono armoniosamente in una sola grande cosa «l'Italia! sempre e ovunque sopratutto e innanzi tutto l'Italia!»

Finito il discorso, applausi generali e fragorosi salutarono il valente oratore, che ebbe numerose strette di mano e congratulazioni personali.

Per l'assemblea generale della Società Operaia

La Direzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso nel mentre ricorda ai soci che domenica 2 aprile p. v. avrà luogo l'assemblea per trattare sull'ordine del giorno già diramato a tutti gli aderenti, fa presente che copia del Preventivo 1922 è ostensibile presso la sede sociale nelle ore d'ufficio.

Nuovo commendatore

L'ingegnere capo cav. Luigi Pez della nostra Intendenza di Finanza, così largamente stimato per la sua operosità e per la sua rettitudine è stato, con recente decreto (19 febbraio p. p.) esonerato dal servizio per motivi di salute. Con altro decreto di pari data è stato, in seguito a speciale proposta del Ministero, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il chiarissimo direttore generale del Catasto Grand'Uff. Galata, dopo avergli comunicata la notizia gli scriveva: «Nel congratularmi per la conferitale distinzione, con cui si volle premiare le Sue alte benemerenze, Le esprimo in pari tempo il mio vivo rammarico nel vederlo dipartirsi da questa Amministrazione a cui Ella per tanti anni ha prestato l'opera sua fervida ed intelligente».

A queste autorevoli ed affettuose congratulazioni aggiungiamo le nostre più cordiali e sincere.

Il ritorno di 21 mila lire

Nei giorni scorsi si è letto nei giornali cittadini e anche sui pubblici albi che il signor Giuseppe Seitz, molto conosciuto nella nostra città (che fu già benemerito presidente della Società operaia) aveva perduto (o gli fu rubato?) un involto di valori contenente assegni bancari e biglietti di Stato per circa lire 21 mila.

Lo smarrimento (o furto) avvenne nel pomeriggio di sabato scorso alle ore 16.

Ieri alle ore 14 il signor Seitz rientrando nel suo ufficio, in Piazza Patriarcato trovò nella cassetta delle lettere una busta senza indirizzo che conteneva i quattro vaglia smarriti o rubati dell'importo di circa lire 21 mila e nient'altro.

Le 1390 lire circa in biglietti di stato, coloro che trovarono l'involto se le tennero... a titolo di mancia.

Congratulazioni all'ottimo Beppo per il felice ritorno del quattro vaglia smarriti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Lo spettacolo in onore della sig. Lina Rossi

La manifestazione di simpatia e le accoglienze fervidamente festose che il pubblico foltissimo ha fattoieri sera alla magnifica interprete di «Fedora» lascieranno nell'animo dell'eletto artista un lietissimo ricordo.

Dopo il suggestivo finale del 2.o atto la seratante dovette presentarsi innumerevoli volte al proscenio, trasformato in giardino tante erano le ceste di fiori offertele in dono, e da sola ed insieme al tenore Capuzzo, insuperabile Loris ed al maestro Zuccanti.

La signorina Rossi aveva una serata magnifica di voce, di freschezza, di passionalità. Le frasi uscivano plasmate or con tocchi delicatissimi di grazia e di sensualità, or vibranti di passione.

Anche ad Agostino Capuzzo, il valente tenore che gode qui meritatamente tante simpatie venne presentata dagli amici del Circolo dll'A. S. U. una immensa corona di alloro che ricordava quella troneggiante sulla locomotiva che trainava la salma del milite ignoto. Il Capuzzo, che fu anche valoroso capitano di fanteria, avrà certamente fatto gli scongiuri di rito toccandosi... le stellette. r. r.

CINEMA TEATRO CECCHINI. - Da sta sera alle ore 17 si inizia la visione della più grande film del mondo IL PONTE DEI SOSPIRI Gli splendori della Repubblica Veneta, i monumenti che si specchiano nella laguna, i palazzi meravigliosi, dai saloni dorati formano il quadro generale entro cui si svolge l'emozionante storia d'amore, d'odio, di vendetta creata da Michele Zevaco. Il grandioso allestimento scenico del quale è stato geniale artefice il pittore Domenico Gaido è destinato a sbalordire la cittadinanza tutta che accorrerà ad ammirare il più grande avvenimento artistico della cinematografia italiana. **3 anni di lavoro - 3 milioni di spesa.**

Dopo la conferenza di Parigi

Ciò che domanda la Turchia

COSTANTINOPOLI, 28. — Djelad Eddin Arif Bey, rappresentante del governo di Angora a Roma, ha fatto al corrispondente del giornale «Ileri» di Costantinopoli, le seguenti dichiarazioni sui risultati della Conferenza di Parigi, per il regolamento della questione orientale:

«A mio parere ci è assolutamente impossibile di fare una pace senza la linea della Maritza compreso Gallipoli e Adrianopoli. Per ciò che concerne la protezione delle minoranze, si è chiaramente e nettamente veduto il nostro atteggiamento ad Adana dopo la partenza delle truppe francesi. La Società delle Nazioni, di cui la Turchia fa parte, potrà intervenire soltanto nel caso in cui essa mancasse ai suoi impegni riguardo alla protezione della minoranze, ma senza di questo, l'immischiarsi della Società delle nazioni negli affari turchi sarebbe contrario al principio di una indipendenza completa.

L'opinione pubblica europea deve sapere che dall'antico impero ottomano è nata un'altra Turchia; noi sappiamo tutti i mali che hanno sciupata la salute dell'uomo malato. La Turchia deve essere vitale e forte per poter costituire un elemento di pace e di concordia tra l'Occidente e l'Oriente. Ora, qualsiasi intervento, sotto non importa quale condizione, porterebbe un colpo notevole alla salute della nuova Turchia. La linea di condotta adottata dall'Italia dal cominciamento dell'armistizio fino ad oggi riguardo alla Turchia, le ha attirato la riconoscenza del popolo turco; è così che io sono arrivato a Roma con il fermo intento di ristabilire delle nuove relazioni economiche e commerciali tra i due paesi amici. Salvo qualche scontro sul fronte, si può dire che il grosso dell'esercito sia attualmente in istato di armistizio. Mi sembra poco probabile che il governo di Angora accetti nelle condizioni attuali la proposta fatta dagli alleati. La nuova Turchia chiede i territori su cui essa ha pienamente diritto ed una indipendenza completa in tutti i domini dell'attività nazionale.

La costernazione della Germania annunciata dal canc. Wirth

per la nota della Commissione sulle riparazioni

BERLINO, 28. (Reichstag) Il cancelliere Wirth rileva che le condizioni poste dalla Commissione delle riparazioni hanno causato una profonda e legittima costernazione e commozione in Germania.

Più penosa sorpresa è stata causata dall'esigenza che i tedeschi concretino immediatamente un piano per applicare 60 miliardi di marchi carta di nuove imposte di cui almeno 40 da garantirsi per il 1922, ciò che è assolutamente impossibile.

«Note come l'attuale, dice Wirth, producono un effetto catastrofico sul valore della moneta all'estero ed implicano una restrizione sempre più accentuata dei limiti delle imposte indirette. La Commissione delle riparazioni avendo potuto contribuire con la moratoria alla statizzazione del cambio tedesco, ha ottenuto con le sue esigenze risultati assolutamente contrari, ciò che ha portato pregiudizio agli avversari stessi. Non vi può essere un ristabilimento della economia mondiale a meno che la situazione dei cambi nell'Europa centrale non sia regolata. Le esigenze della Commissione costituiscono una usurpazione sul potere esecutivo del governo tedesco, sulla sovranità della nazione, sull'autorità legislativa del Parlamento.

Il cancelliere ricorda che la Germania protestò quando fu concluso il trattato di Versailles contro l'applicazione del sistema di controllo nella amministrazione civile. Gli alleati fecero allora dichiarazione formale che la Commissione delle riparazioni non era autorizzata a dettare la legislazione interna della Germania. I governi esteri non devono, dopo tre anni dalla conclusione della pace, attribuirsi competenze che essi stessi anteriormente avevano escluso.

Il cancelliere ha acconsentito alle esigenze della Commissione relativamente ad una più intensa economia dell'amministrazione, rilevando però che la Germania non fa dello sperpero e che i due terzi delle spese statali del 1922 sono state fatte per l'Intesa e soltanto un terzo per la Germania.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.